



Il cavallo è un essere senziente, l'uomo ha sempre il dovere di adoperarsi per conoscerlo, comprendere le caratteristiche di specie, il suo carattere, la sua sensibilità e le sue potenzialità soggettive.

Ogni cavaliere deve saper come accudire il proprio cavallo e acquisire adeguate conoscenze sulle sue esigenze fisiche e comportamentali, rispettando le sue emozioni e le sue paure.

L'attività di ogni cavallo deve essere adeguata alla sua attitudine, al suo stato di salute e alla sua preparazione atletica e alla sua forma fisica. L'attività di ogni cavaliere deve essere correlata alle sue capacità e alla sua esperienza.

Tutte le azioni e le richieste dei cavalieri devono essere prodotte con l'intento di comunicare con il cavallo, è vietata ogni forma di violenza sia fisica che morale. L'ambiente, i camminamenti, i terreni di lavoro, le recinzioni e i mezzi di
trasporto e l'equipaggiamento utilizzato devono essere idonei a garantire la sicurezza del cavallo, delle
persone, degli altri animali e delle
cose circostanti. Tutte le persone
coinvolte nella gestione dei cavalli o
che a qualsiasi titolo sono a contatto con loro, devono essere educate
e avere un atteggiamento calmo.
Tutti i loro comportamenti devono
essere ispirati alla prudenza al fine
di prevenire eventuali infortuni.

Il cavallo ha accompagnato l'uomo nel corso dello sviluppo della civiltà e il suo impiego ricreativo, ludico o agonistico, non deve mai indurre a considerarlo alla stregua di un "mezzo". Ogni proprietario ha il dovere di assicurare il benessere al proprio cavallo fornendogli adeguato ricovero, sana alimentazione, possibilità di movimento, riparo dal caldo e dal freddo, adeguate pulizie e cure (profilassi vaccinali, antiparassitari, altre cure veterinarie quando necessarie, cura degli zoccoli e della dentatura).

Ogni proprietario ha l'obligo di iscrivere il cavallo all'anagrafe.

Il cavaliere, secondo il tipo di impegno richiesto al cavallo, deve essere in grado di utilizzare correttamente i segnali (aiuti) nel lavoro in sella in modo da non nuocere ed infastidire (eccessivamente) il cavallo. Ogni cavaliere ha il dovere di istruirsi e aggiornarsi. Al fine di contribuire allo sviluppo della "cultura equestre" basata sul rispetto e sulla corretta gestione del cavallo.

Prima di acquisire un cavallo o prima di programmarne la nascita, valuta in modo corretto se esistono tutti i presupposti per garantirgli una vita sana e dignitosa. Quando il cavallo non è più idoneo all'attività, o non è più possibile occuparsene, è indispensabile assicurargli una degna sistemazione che lo tuteli dal maltrattamento.



